



Joe Petrosino il primo poliziotto vittima della mafia

Alla figura di Joe Petrosino è stata dedicata la conferenza organizzata dal Circolo Culturale "L'Agorà" svoltasi sabato 25 marzo presso la location del Convitto Nazionale "Tommaso Campanella". Alla manifestazione hanno partecipato il dottor Aiello Giovanni, presidente del Circolo Culturale e in qualità di relatore il dottor Antonino Melito Petrosino, pronipote del famoso poliziotto. Il convegno è stato introdotto dalla vicepresidente del Convitto Prof.ssa Bartolomeo che, dopo aver rivolto i saluti di rito, ha

effettuato una breve presentazione dell'esimio ospite. Il dottor Melito ha raccontato ai nostri ragazzi la storia di questo nostro connazionale che dedicò la sua vita alla difesa della giustizia e della legalità. Giuseppe Petrosino nato a Padula in provincia di Salerno si trasferì tredicenne in America. Per vivere si mise a vendere giornali, a lucidar scarpe e a studiare la lingua inglese. Nel 1877, Joe (come ormai si chiamava) prese la cittadinanza statunitense. A 23 anni, dopo aver salvato la vita al capo della polizia, fu assun-



to nella polizia di New York. Condusse una lotta acerrima contro la mafia siciliana in modo particolare contro la "Mano Nera" organizzazione di gangster che imperversava soprattutto nella Little Italy, capeggiata dal boss Vito Cascio Ferro. Fra le sue imprese

va ricordato che Petrosino salvò la vita al tenore Enrico Caruso. Joe era molto stimato e appoggiato da Teodoro Roosevelt, assessore della polizia che divenne Presidente degli Stati Uniti d'America. Roosevelt lo nominò prima sergente, poi detective ed infine tenen-

te. Nel 1909, dopo trentacinque anni di lontananza, Joe Petrosino tornò in Italia per seguire un'indagine sulla "Mano nera". Il 12 marzo 1909 fu assassinato in un agguato a Palermo, diventando il primo poliziotto vittima della mafia. Il 12

maggio la città di New York gli rese omaggio con una solenne cerimonia a cui parteciparono oltre 260.000 persone alla presenza del presidente Roosevelt che nel suo intervento disse. "Petrosino era un uomo grande e buono che valeva la pena di conoscere, sono molto addolorato per la perdita del mio caro amico Joe".

Il dottor Melito con il suo entusiasmo e a tratti con un velo di commozione ha coinvolto emotivamente i ragazzi che hanno dimostrato un notevole interesse e apprezzamento.

Il centenario della grande guerra

Il 18 marzo si è svolto presso l'aula magna del nostro Istituto il quarto convegno organizzato dal Circolo culturale L'Agorà, rappresentato dal suo presidente Dr. Giovanni Aiello.

Per "Il centenario della grande guerra" l'Associazione ha predisposto una serie di appuntamenti che riguardano vari temi inerenti tale periodo storico.

Il programma quadriennale (2014-2018) di tale progetto culturale, per la valenza ed il significato, ha ricevuto l'Alto Patronato delle Ambasciate di Austria, di Ungheria, della Repubblica Ceca e della Repub-

blica Slovacca. Tema del convegno odierno è "La grande guerra". In apertura dei lavori la Prof.ssa Bartolomeo, dopo i saluti e i ringraziamenti di rito, ha presentato il relatore di quest'incontro l'esimio Prof. Francesco Leoncini, che ha insegnato presso l'Università Ca' Foscari di Venezia dal 1971 al 2011, valente studioso italiano di storia ceco-slovacca e autorevole interprete della realtà politica e sociale della Mitteleuropa. Tra le pubblicazioni del prof. Leoncini si possono ricordare: "La questione dei Sudeti 1919-1938", finalista al premio Acqui-Storia

1976; "L'opposizione all'Est 1956-1981", raccolta dei testi con introduzione e bibliografia; "L'Europa centrale. Conflittualità e progetto. Passato e presente tra Praga, Budapest e Varsavia"; "Alexander Dubček e Jan Palach. Protagonisti della storia europea"; "L'Europa del disincanto. Dal '68 praghese alla crisi del neoliberalismo". L'interessante relazione dell'illustre ospite ha permesso ai nostri studenti di prendere coscienza di un capitolo poco conosciuto della storiografia sulla Grande Guerra. Il prof. Leoncini nell'occasione ha presentato



il suo nuovo saggio "Tra Grande Guerra e Nuova Europa. Il Patto di Roma e la Legione Ceco-Slovacca". Il volume illustra la svolta nella politica estera italiana a seguito del Congresso di Roma del 1918, a favore della dissoluzione dell'Impero austro-ungarico e del riconosci-

mento delle nazionalità, in linea con il filone mazziniano del Risorgimento. L'opera analizza un passaggio storico trascurato, riportando l'attenzione su vicende ancora oggi di grande importanza geo-politica. Il convegno ha suscitato notevole interesse nei ragazzi e varie sono state

le domande rivolte al Prof. Leoncini. L'incontro si è concluso con i ringraziamenti della prof.ssa Bartolomeo al prof. Aiello per il suo impegno ad organizzare convegni sempre stimolanti e coinvolgenti e al Prof. Leoncini per la sua brillante e interessante relazione.